

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

24 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.141

La Grecia deve ancora affrontare i giorni della verità legislativa

TZIPRAS VINCE MA NON CONVINCINE

di **Vincenzo Papadia**

Alexis Tzipras con i suoi 145 seggi ed i suoi alleati di NEL con 10 seggi maturano una maggioranza di 5 seggi in più che non sarà sufficiente a governare quando arriveranno le decisioni vere delle leggi di stabilità da sottoporre al vaglio dell'U.E., dove arriveranno le esigenze di passare ai fatti concreti.

Tzipras ha il merito di essere tempestivo. Più veloce della luce e in meno di 9 mesi ha chiamato alle urne per ben tre volte i cittadini Greci, che diventano sempre di meno a rispondere all'appello. Circa il 50% dei Greci non ha partecipato al voto. Perciò, egli rappresenta il 35% del 50% dei Greci.

Questo voto tuttavia ha tolto le castagne dal fuoco al Centrodestra, di Nuova Democrazia, che porta con il 28,5% solo 75 deputati nel parlamento Greco, che data l'autosufficienza della maggioranza non si dovrà sporcare le mani a ridurre pensioni, aumentare le tasse, vendere i beni pubblici, fare sul serio la lotta ai contrabbandieri, ecc.

Per la legge elettorale greca quel 7% che divide Syriza da Nuova Democrazia vale la bellezza di 70 seggi in più in Parlamento per Tzipras. Il premio di maggioranza è veramente scandaloso.

Non citiamo le vicende degli scissionisti di Syriza che con la loro Unione Popolare, si vedono fuori dal Parlamento, né del triste destino del Partito Socialista Greco Pasok, ormai con i suoi 17 seggi, un simulacro del passato.

Presto appena arriverà il momento della verità e dei dolori quelli stessi che hanno premiato oggi Tzipras gli si rivolteranno contro. Quanto potrà durare la trasfusione di sangue del FMI, e degli Strumenti speciali dell'EU per la Grecia, se questi greci, che pure amiamo, non si danno una svegliata?

Sinora si è solo giocato a rimpiattino. Ora Tzipras non potrà più giocare.

Matteo Renzi, a carro armato si conferma nella sua linea di capo del Partito Dem. Dalla tribuna della sua direzione manda alcuni messaggi. Il primo alla sua minoranza, facendo capire chiaramente che di essa non ne ha bisogno perché ha già altri alleati che lo sostengono in Senato e che il gioco strano che sta facendo o tenta di fare il Presidente del Senato Grasso non lo soddisfa affatto e, quindi, de relata refero gli ha inviato un messaggio preciso invitandolo a rientrare nei ranghi facendogli capire che alle prossime votazioni non lo candiderà nelle liste del PD e che queste potrebbero essere accelerate dal suo comportamento e quello degli altri detrattori.

D'altronde non c'è da meravigliarsi, lui, Renzi non ha scelto né Grasso per il Senato, né la Presidente della Camera, Boldrini. Se li è trovati per responsabilità politica di Bersani, che voleva anche imbarcare anche il movimento dei 5 Stelle di Grillo, che lo hanno beffato e sberleffato.

Appare chiaro anche ai ciechi ed agli stolti che i due Presidenti, mal digeriscono Renzi, perché lo considerano un usurpatore del loro potere legittimo pervenutogli da Bersani.

Nessuno dica che i voti sono suoi e che è stato eletto democraticamente dal popolo senza l'organizzazione della macchina potente del partito he li sosteneva.

Non esiste per nessuno che non siano il prodotto dei partiti organizzati nel bene e nel male del loro destino.

C'è un solo sistema, che mantiene un rapporto reale diretto tra eletto ed elettori ed è quello Britannico a collegi piccoli e a maggioranza, che mantiene i mandamenti storici e non alterati favorendo il decentramento amministrativo e non la fuga nelle grandi città e dove se non sei arcinoto e ti sei speso per il tuo collegio è meglio che giri al largo. Con il sistema britannico non si avrebbe avuto il fenomeno dei ragazzi di Grillo in Italia, eletti per essere stati bravi ad operare e comunica-

re col computer. Tant'è vero che in Gran Bretagna, quando si vota con il proporzionale per le elezioni Europee si ha una debacle, perché si perde il rapporto reale elettore/eletto.

Qui da noi Berlusconi pensava di fare un accordo per la vita con Renzi e ha prodotto una legge elettorale che incoronerà a vita Renzi, in quanto la destra ed il centro destra sono smottati e schiere di precedenti sostenitori e dirigenti sono sbarcati già nel partito di Renzi, che sta avendo una mutazione genetica profonda. Peraltro, quando è stato chiesto alla Boschi, Ministro per le riforme costituzionali, chi stimasse di più tra Berlinguer e Fanfani, questa ha risposto seccamente: "Fanfani, le sue opere, dalle case popolari minime, alla riforma agraria all'Intersind ed alle Aziende Irizzate: ENI, ENEL, ecc. e alla valorizzazione della Rai si toccano ancora con mano" ha poi proseguito "di Berlinguer non v'è alcunché che si possa ricordare ed indicare!"

Papa Bergoglio ha incontrato Castro, il Capo della rivoluzione Cubana. Cuba resta un Paese a partito comunista unico e senza possibilità di avere alternative democratiche per la costituzione del Parlamento e del Governo. Va bene l'ecumenismo della Chiesa cattolica che ha dimostrato che 56 anni di ateismo non ha scalfito l'anima dei cittadini di quel Paese. Va bene la pietà cristiana e la misericordia. Ma perché i dissidenti fuggivano di notte da Cuba per sbarcare, quando non morivano in mare, in Florida? Perché i loro beni patrimoniali sono stati confiscati? Perché le loro famiglie sono state perseguitate e non hanno potuto accedere agli impieghi pubblici, riservati solo ai militanti del Partito Comunista? Insomma se v'è la distensione, se v'è la pacificazione, se ognuno deve fare un passo indietro, ebbene lo deve fare anche la c.d. rivoluzione gloriosa, perché chi non si è piegato al comunismo la ha pagata cara.

O per forza la soluzione deve essere stata il catto-comunismo odierno? E che spazio c'è per l'uomo liberale, del libero pensiero e della tolleranza e del confronto delle idee e della libera chiesa in libero stato pluralista? Raul Castro, furbo come una volpe, non darà mai risposte a questi interrogativi. Le risposte verranno dai giovani appena che sarà aperto il mercato e cadranno le sanzioni e incominceranno gli scambi allora si potrà dire: "Comunismo addio!" Fino ad allora ci toccherà osservare gli eventi da uomini della cronaca.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio